

■ LANGHIRANO ■ VAL PARMA

Langhirano Il castello di Torrechiara e i segni della storia svelati in un libro

Il volume ricostruisce le fasi architettoniche dell'imponente edificio dal progetto originario voluto e pensato da Pier Maria Rossi con sembianze militari alle trasformazioni subite nei secoli seguenti

LUCIANO SERCHIA*

■ LANGHIRANO Jacopo Caviceo, nella prima biografia in latino di Pier Maria Rossi (1490), descrisse il castello di Torrechiara cominciando dal versante est della collina: «All'inizio della prima salita: una fontana, la porta munita della torre e dell'atrio [...]». Di qua fino alla porta successiva [di ingresso al borgo] v'è una strada di 200 passi [150 m circa] costruita da un doppio muro e da un terrapieno [...]». La stessa porta fu poi rappresentata da Smeraldo Smeraldi nella sua mappa del 1599-1602.

Per Bonaventura Angeli (1591), nel castello «Vi si veggono fabbricati ingegnosamente i piacevoli archi, le Torri vaghe, i leggiadri Palazzuoli; e le logge amene; dentro poi vi si trovano camere, e sale bellissime, e molto riguardevoli, ornatissime di ciò, che a ricevere ogni gran Principe si conviene».

La prima testimonianza si sofferma sul sistema dei percorsi di accesso al borgo e al castello, lasciandoci intendere che per raggiungere il cortile era necessario superare sette porte collegate tra loro da rampe: l'ultima delle quali, sul lato ovest, ben più corta e ripida di quella attuale. La se-

conda esalta invece l'amenità del luogo e gli ornamenti pittoreschi che arricchivano varie sale del complesso. Nella prima emerge una struttura fortificata, declinata secondo gli schemi degli impianti tardo medievali; mentre nella seconda il castello è raffigurato come una vera e propria dimora signorile della fine del Cinquecento.

Questi due diversi aspetti del castello sono ora descritti e argomentati nel libro, intitolato «Il castello di Torrechiara. Le origini, gli anni del cantiere rossiano e le trasformazioni successive», edito dal Comune di Langhirano, pubblicato nel mese di dicembre 2020, dove sostengo e documento che la struttura non fu costruita in 12 anni (dal 1448 al 1460), come indicato nell'epigrafe murata sopra l'arco d'ingresso del rivellino ovest (sesta porta), ma in trent'anni (dal 1448 al 1478); che alcuni incisivi interventi di adattamento del complesso furono attuati nel corso dello stesso cantiere rossiano; e che altre sostanziali modifiche furono realizzate entro il 1545, con l'intento di attenuare le sue eminenti caratteristiche tardo medievali, poi ulteriormente aggiornate da Sforza Sforza di Santa Fiora e da suo figlio, il

cardinale Francesco, tra gli anni settanta e novanta del XVI secolo.

Nel primitivo impianto quattrocentesco, caratterizzato

da sembianze molto più arcaiche di quelle attuali, convivevano funzioni militari e abitative che trovavano spazio anche nei due grandi fab-

bricati rustici costruiti nel versante ovest sopra i due terrazzamenti, rispettivamente ricavati tra il primo e il secondo giro di mura, esattamente come rappresentato nel «ritratto di architettura» della Camera d'Oro, il quale costituisce a tutti gli effetti il primo rilievo in senso assoluto del complesso castellano. Dalle analisi effettuate emerge che la disposizione delle sette porte e dei relativi percorsi di collegamento era stata studiata da Pier Maria

Rossi in rapporto al diverso schema distributivo che connotava i fabbricati tardo medievali. Mi riferisco in particolare alla corta e ripida rampa che collegata il rivellino di nord-ovest (sesta porta) alla settima porta, in epoca rossiana unico accesso al cortile; all'altra rampa scoperta che dal borgo saliva alla quarta porta, situata sul lato nord del castello, prolungata e coperta entro il 1545; e alla definitiva chiusura del rivellino ovest (terza porta), che determinò il ribaltamento della facciata della chiesa di S. Lorenzo da ovest verso est e un diverso assetto della rete viaria all'in-

terno dello stesso borgo. Quest'ultima operazione rese superflua la torre che sovrastava la prima porta, posta non a caso nel punto dove si innestava il tracciato stradale che saliva con andamento sinuoso lungo il versante nord della collina, per connettersi alla terza porta (rivellino di nord-ovest); e soprattutto determinò lo scollamento dello stretto rapporto spaziale e funzionale che nel Quattrocento intercorreva tra il castello, il borgo e la casa del Podestà, uno dei cardini costitutivi dell'insediamento borghigiano, situata alla fine dell'asse centrale del tridente stradale.

Nel libro sono affrontati tanti altri argomenti che qui tralascio per ovvie ragioni di spazio. Ma il lettore che volesse addentrarsi nell'affascinante complesso potrà scoprire altri elementi, alcuni dei quali hanno sollevato degli altri interrogativi, a cui ho cercato di dare risposta avvalendomi dei rilievi laser scanner fotogrammetrici, dell'analisi archeologica degli alzati, quando ciò è stato possibile, e di specifiche ricostruzioni grafiche.

Già soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO

«Il castello di Torrechiara. Le origini, gli anni del cantiere rossiano, le trasformazioni successive» è il libro, voluto dall'amministrazione comunale di Langhirano, che «racconta» con dovizia di particolari, decenni di studi svolti da Luciano Serchia prima come soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici e poi come studioso. Il volume si può consultare all'Ufficio cultura del Comune.



■ TRAVERSETOLO ■ MONTECHIARUGOLO ■ VAL PARMA

Montechiarugolo Dialogo figli-genitori, progetto al via

«A piccoli passi verso il Ben Essere»: c'è anche lo sportello d'ascolto

NICOLETTA FOGOLLA

■ MONTECHIARUGOLO Favorire il ben-essere dei minori, d'età compresa tra 0 e 14 anni, oltre che di educatori, insegnanti e genitori. Questo è l'obiettivo che si pone il progetto «A piccoli passi verso il Ben-Essere», attivato dall'Amministrazione comunale di Montechiarugolo, in sinergia con le realtà educative e scolastiche del territorio. Si tratta del rilancio di un'iniziativa, già attuata in passato in via sperimentale. Il progetto si snoda in una serie di attività e servizi, tra cui lo Sportello d'ascolto per i genitori di bambini e ragazzi da 0 a 14 anni, residenti e/o frequentanti le scuole del Comune di Montechiarugolo.

«Si tratta - afferma Laura Scalvenzi, assessore ai Servizi educativi del Comune di Montechiarugolo - del rilancio di un importante progetto spe-



COMUNE L'assessore ai Servizi educativi Laura Scalvenzi.

rimentale, che vuole provare a rispondere alle diverse esigenze dell'intera comunità educante, famiglie, alunni, insegnanti, abbracciando l'intera rete scolastica territoriale 0-14 anni. Per questa ragione «A piccoli passi verso il Ben-essere» metterà innanzitutto a disposizione dei genitori, gratuitamente, uno Sportello di ascolto psico-pedagogico online, uno spazio in cui poter dialogare, riflettere e confrontarsi con un professionista».

Il progetto prevede poi «diversi cicli di incontri con tema-

tiche calibrate, in base alla fascia d'età di bimbi e ragazzi». «Tra i temi che verranno toccati - prosegue Scalvenzi - emersi dagli interessi rilevati da un questionario rivolto ai genitori del territorio, troviamo ad esempio l'importanza dell'outdoor education (educazione all'aperto), la gestione delle emozioni al tempo del Covid, l'iperconnessione adolescenziale. Mi preme sottolineare, infine, che la proposta fatta alla comunità vuole essere una traccia, che può in futuro modificarsi e meglio adattarsi a quelli che saranno

via via i bisogni e i vissuti di tutti noi». I genitori interessati allo Sportello d'ascolto possono richiedere un appuntamento a un operatore dell'équipe di Progetto, tramite messaggio Whatsapp o email. In seguito verrà concordato un appuntamento per un incontro. Al momento, i colloqui verranno svolti solo a distanza, tramite piattaforma online. Ecco i riferimenti da contattare in base alla fascia d'età, delle dottoresse dell'équipe di progetto: Silvia Ludovico, psico-pedagogista e coordinatrice pedagogica comunale 0-6 anni, 339-7211116 - e-mail silvialudovico64@gmail.com (fascia 0-6 anni), Monica Arcadu, psicologa, psicoterapeuta, Istituto comprensivo Barilli di Montechiarugolo - tel. 338-8104969 - e-mail: monica.arcadu@gmail.com (fascia 6-11 anni), Cecilia Ruozi, psicologa e psicoterapeuta Istituto Barilli - 348-5458614 e-mail cecilia.ruozi.psicologa@gmail.com (fascia 11-14 anni).

N.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mamiano Ponte sulla Parma chiuso da venerdì a lunedì

■ TRAVERSETOLO La Provincia di Parma - Servizio Viabilità annuncia che sarà interrotto totalmente il transito veicolare a tutti i mezzi sulla Strada provinciale 32 Pedemontana in corrispondenza del ponte sul torrente Parma in località Mamiano, a partire dalle 8 di venerdì fino alle 7 di lunedì 15 febbraio 2021 e comunque fino a fine lavori. La misura si è resa necessaria per consentire la sistemazione dei giunti di dilatazione da parte della ditta incaricata Mavi srl, per il ripristino delle condizioni di sicurezza della via-

bilità sul manufatto stradale. Il ponte era già stato chiuso dal 4 al 9 dicembre scorso per l'avvio delle lavorazioni e in quel periodo erano stati ultimati i lavori di sostituzione di due linee dei giunti di dilatazione, ora si procederà la sistemazione delle rimanenti tre linee. I percorsi alternativi per l'attraversamento del torrente Parma prevedono l'utilizzo del ponte lungo la tangenziale sud di Parma o in alternativa il ponte lungo la Sp98 di Mulazano a Langhirano.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA